

# ENNIO

**Data di uscita:** 17 febbraio 2022

**Genere:** Documentario, Biografico

**Anno:** 2021

**Regia:** Giuseppe Tornatore

**Attori:** Ennio Morricone, Quentin Tarantino, Clint Eastwood, Oliver Stone, John Williams, Hans Zimmer, Barry Levinson, Dario Argento, Bernardo Bertolucci, Giuseppe Tornatore, Quincy Jones, Bruce Springsteen, Vittorio Taviani, Nicola Piovani

**Paese:** Italia, Belgio, Olanda, Giappone

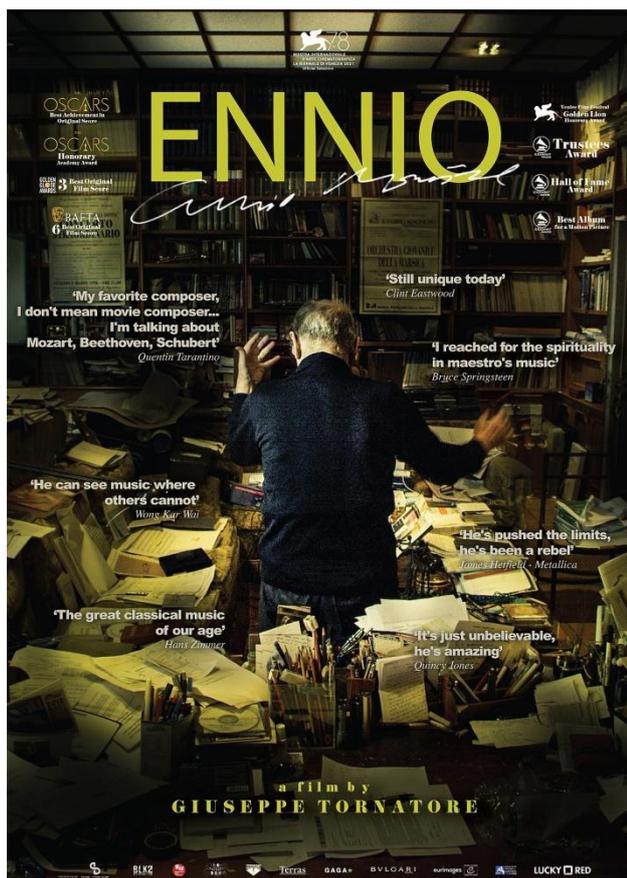
**Durata:** 150 min

**Distribuzione:** Lucky Red

**Sceneggiatura:** Giuseppe Tornatore

**Fotografia:** Giancarlo Leggeri, Fabio Zamarion

**Montaggio:** Massimo Quaglia, Annalisa Schillaci



## TRAMA

Giuseppe Tornatore rende omaggio a Ennio Morricone, ripercorrendo la vita e le opere del leggendario compositore: dall'esordio con Sergio Leone fino al Premio Oscar per **The Hateful Eight**. La vita del maestro viene analizzata attraverso interviste a registi e musicisti, registrazioni dei tour mondiali, video tratti da alcuni film e filmati esclusivi delle scene e dei luoghi che hanno definito la sua arte.

## RECENSIONE

La prima immagine che Giuseppe Tornatore decide di consegnare al pubblico è quella di Ennio Morricone nella sua casa, mentre fa ginnastica al mattino. È una scena che, in fondo, riassume tutto il senso dell'opera: in essa sono racchiuse la fragilità e l'ostinazione, il rigore e l'orgoglio. Pare sia stato Morricone a chiedere esplicitamente di venire ripreso durante i suoi rituali esercizi, e per chi guarda è un primo improvviso e inaspettato ingresso nella quotidianità di un essere umano che per tutta la vita ha inteso la sua privacy come uno scudo infrangibile, come un rifugio inaccessibile. Si è soliti definire Morricone utilizzando l'aggettivo "enigmatico", per aggirare quel misto effettivamente insondabile di timidezza, estro e diffidenza. E dopo oltre due ore e mezza di interviste, testimonianze, sequenze di film e riflessioni, una buona parte del mistero resta. Giustamente, verrebbe da aggiungere, e – da un punto di vista registico – in modo del tutto consapevole. La genialità deve essere sfuggente, altrimenti non è tale.

Le concessioni, però, sono preziosissime: scopriamo ad esempio che Morricone, da ragazzo, sognava

per sé un futuro da medico, in aperto contrasto con le indicazioni paterne (suonatore di tromba); o che il rifiuto del suo maestro Goffredo Petrassi, che riteneva la composizione per il cinema una mortificazione della musica, è stato per lui eterno motivo di scoramento e infelicità. Su quest'ultimo aspetto **Ennio** si sofferma a più riprese: Morricone bramava l'approvazione del suo mentore, e continuava a farlo nonostante la sua carriera fosse ormai in pieno corso, nonostante la sua inventiva stesse di fatto cambiando in modo rivoluzionario sia il campo da lui scelto (la musica "assoluta") che quello – il *film scoring* – in cui era entrato con riluttanza. Laddove i precedenti arrangiatori scrivevano semplicemente parti orchestrali per seguire gli accordi di una canzone, lui inventava qualcosa di diverso, aggiungendo elementi che nessun produttore pop degli anni '60 e '70 avrebbe immaginato di usare, dalle lattine alle macchine da scrivere, dai versi degli animali ai canti di protesta ascoltati per caso per strada.

Tornatore ci spiega che l'enormità del talento del suo protagonista derivava anche e forse soprattutto dal fatto che lui non credeva assolutamente di rappresentare un'unicità, anzi: spesso tendeva a sottostimare il suo lavoro, non riuscendo a ottenere la giusta considerazione da parte di quel mondo accademico al quale anelava. Per questo **Ennio**, film di regia – nominata in modo ineccepibile ai David di Donatello 2022 – agli antipodi dal didattico documentario biografico para e proto televisivo, assume i contorni della confessione accorata, della storia d'amore (e d'odio), della favola sulla normalità che diventa eccezione. Una lezione che lascia la voglia di rivedere decine di pellicole, di scoprirne altre per la prima volta, e di setacciare internet alla ricerca di colonne sonore che abbiamo dato per scontate. Se è vero che, come ricorda lo stesso Morricone in una delle sue luminose osservazioni, «Non si racconta la musica. La musica bisogna ascoltarla», **Ennio** riesce in un'impresa apparentemente impossibile: mostrarci con chiarezza l'esatto momento in cui la prosa si fa poesia, e quello in cui l'arte si fonde indissolubilmente con l'esistenza.

*Filippo Zoratti* (8 Aprile 2022)

## ENNIO MORRICONE



Compositore italiano (Roma 1928 - ivi 2020). È universalmente considerato uno dei massimi autori della **musica** cinematografica, alla quale ha dato il suo notevole contributo nell'arco di quarant'anni con oltre cinquecento colonne sonore originali. In questo settore ha messo a frutto un'esperienza estremamente ricca, sia per il tipo di attività (arrangiatore, compositore, esecutore e direttore) sia per i generi praticati, elaborando un linguaggio efficace sul piano drammaturgico e al tempo stesso originale e innovativo sul piano musicale. Nelle innumerevoli collaborazioni con registi di tutte le nazionalità ha saputo inventare commenti musicali per ogni tipo di situazione narrativa e filone cinematografico, e per alcuni generi, come il western all'italiana, ha stabilito con le proprie colonne sonore un vero e proprio vocabolario, destinato a rimanere un punto di riferimento ineludibile.

## GIUSEPPE TORNATORE

Il siciliano Tornatore è uno dei registi italiani più famosi al mondo. Nasce a Bagheria, in provincia di Palermo, il 27 maggio del 1956. Dopo aver messo in scena, a soli 16 anni, testi di Luigi Pirandello ed Eduardo De Filippo con una filodrammatica, si avvicina al cinema.

Gira documentari e lavora per la televisione. Nel 1984 dirige la seconda unità di Cento Giorni a Palermo di Giuseppe Ferrara. Due anni più tardi firma l'esordio alla regia con Il Camorrista: un ritratto a tinte forti di un boss della malavita napoletana.

Il successo e i grandi riconoscimenti arrivano per lui nel 1998, grazie anche all'intelligenza produttiva di Franco Cristaldi. Nuovo Cinema Paradiso riceve a Cannes il Gran Premio speciale della giuria e, a Hollywood, viene premiato con l'Oscar per il miglior film straniero.

La pellicola è diventata un film di culto. Girato in alcune località dell'entroterra siciliano, come Palazzo Adriano, è un amarcord agrodolce, ambientato nella Sicilia degli anni Cinquanta. Rappresenta un commosso omaggio al cinema del tempo che fu

### Il successo mondiale e i film del regista siciliano

Dopo aver raggiunto il successo e una notorietà mondiale, Giuseppe Tornatore gira Stanno Tutti Bene, la storia di un pensionato che risale l'Italia per fare visita ai figli. Il film successivo è Una Pura Formalità, nel 1993. Si tratta di un giallo psicologico, con coloriture metafisiche. La storia è sostenuta dalla recitazione di Gerard Depardieu e Roman Polanski.

Con L'Uomo delle Stelle, nel 1995, ritorna alla Sicilia del passato. Il film è ambientato nell'immediato dopoguerra e il protagonista è un traffichino, che organizza finti provini cinematografici a pagamento, per portare via soldi alla povera gente dei paesini.

Nel 1998 il regista siciliano si dedica al kolossal, dirigendo La Leggenda del Pianista sull'Oceano. Si tratta dell'adattamento di un monologo di Alessandro Baricco, "Novecento". Nel 2000 torna all'amarcord di Sicilia, con Malèna, che ha per protagonista Monica Bellucci.

Dopo una lunga pausa, Giuseppe Tornatore torna nelle sale nel 2006, con il thriller La Sconosciuta, che ottiene un grande successo. Dopo tre anni, inaugura la Mostra del Cinema di Venezia 2009, con il film Baarìa, dedicato alla sua cittadina natale. L'apprezzamento è unanime: erano 20 anni che un film italiano non riceveva tanto onore al Lido.

Seguono La migliore offerta (2013), La corrispondenza (2016), Ennio (2021)

Sin da Nuovo cinema Paradiso comincia la sua collaborazione con il Maestro Ennio Morricone che durerà 30 anni e culminerà in questo prezioso omaggio

